

PALERMO. La decisione di Palazzo d'Orleans presa per applicare una sentenza del Cga al quale si erano rivolti i sindacati

Regione, arrivano i «vicedirigenti» Ne saranno nominati oltre mille

Il Cga, accogliendo il ricorso di alcuni dipendenti, ha intimato alla Regione di emanare entro 30 giorni l'atto di indirizzo per la definizione dell'area della vicedirigenza.
Filippo Pace

PALERMO

●●● La Regione "apre" all'istituzione dell'area di vicedirigenza: l'ultimo capitolo di una querelle che si trascina da anni è costituito da una sentenza del Cga e da una dichiarazione di Caterina Chinnici, assessore alla Funzione pubblica. Il Consiglio di giustizia amministrativo di Palermo, accogliendo il ricorso di alcuni dipendenti, ha intimato alla Regione di emanare entro 30 giorni l'atto di indirizzo all'Aran Sicilia per la definizione, mediante contrattazione collettiva, dell'area della vicedirigenza. La sentenza, datata 19 gennaio, è stata appena depositata e di fatto ricalca una precedente dal tenore simile e risalente allo scorso giugno. Prevista dal decreto legislativo 165 del 2001, l'istituzione di quell'area - come osserva il Cga nel dispositivo della sentenza - spetterebbe anche alla nostra Regione in virtù di un rinvio dinamico alla legislazione nazionale. Insomma, solo "una diversa disposizione regionale, precedente o successiva", potrebbe esimere la Regione dall'introduzione della vicedirigenza. Norma, appunto, finora assente. Da qui la sentenza del Cga che impone di "rispondere alla richiesta formulata dai dipendenti interessati, indicando quali atti intenda adottare". E la risposta, seppure interlocutoria, arriva subito: "Al giudizio di ottemperanza dovremo sicuramente dare seguito, perché le sentenze si applicano", afferma la Chinnici, aggiungendo: "Dobbiamo, però, insieme ai sindacati trovare un per-

corso che sia compatibile con il buon andamento della pubblica amministrazione e con l'aspettativa dei potenziali vice dirigenti". Infine l'assessore alla Funzione pubblica annuncia una convocazione con i sindacati "per iniziare a discutere sul da farsi". Intanto le sigle sindacali del comparto gridano vittoria: "Questa ennesima sentenza dà ragione alle nostre battaglie sindacali - affermano Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas/Codir - Oltre a sancire la professionalità dei funzionari direttivi della Regione, sono aperte prospettive di carriera per tutti gli altri dipendenti. Il Cga conferma la precedente sentenza dello scorso anno che già obbligava la Regione ad istituire immediatamente l'Area della vicedirigenza, ma sulla quale il governo regionale aveva assunto un atteggiamento dilatorio che ha causato ulteriori contenziosi tra dipendenti ed Amministrazione". Poi Matranga e Minio chiedono alla Chinnici "di farsi garante dei diritti del personale". Interviene

anche Fulvio Pantano, segretario regionale del Sadirs: "L'ulteriore sentenza di condanna apre una nuova prospettiva di riconoscimento delle professionalità dei funzionari direttivi della Regione, dando ragione a quanto da noi sostenuto nelle sedi preposte. Restiamo comunque in attesa delle direttive per definire all'Aran i requisiti per appartenere alla costituenda area della vicedirigenza". In base alle stime dei sindacati sarebbero circa 5.600 i dipendenti regionali (livello D) in corsa per il ruolo di vice-dirigente: "Pensiamo che la promozione debba riguardare almeno mille tra loro - afferma Matranga - Nel caso di un aumento del 10 per cento in busta paga la Regione spenderebbe circa 1 milione e mezzo di euro in più all'anno ma sarebbe ripagata da un'organizzazione più efficiente del personale". Secondo Pantano, invece, "sarebbe auspicabile creare un vice per ognuno dei duemila dirigenti, o in ogni caso, non meno di 1.500". (*FIPA)